



COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

PROVINCIA DI PIACENZA

DELIBERAZIONE N. 6
in data: 17.01.2013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI, BORGONOVO V.T., ROTTOFRENO, ZIANO PIACENTINO E L'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI UN SERVIZIO FINALIZZATO A POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DI ACCESSO E DI PRESA IN CARICO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA, DI DISABILITA' E/O DI FRAGILITA' E SVANTAGGIO.

L'anno **duemilatredici** addi **diciassette** del mese di **gennaio** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle modalità e nei tempi prescritti, sono stati convocati a seduta per oggi i Consiglieri Comunali
All'appello risultano:

1 - GHILARDELLI dott. MANUEL	Presente	8 - ARLENGHI GRAZIANO	Presente
2 - FORNASIER ROSSANA	Assente	9 - GAZZOLA CORINNE	Presente
3 - BADENCHINI PAOLO	Presente	10 - FRANCHINI dott. ENRICO	Presente
4 - BONELLI ALBERTO	Presente	11 - BERGONZI MARIA TERESA	Presente
5 - CIVARDI MARINELLA	Presente	12 - FERRI GUIDO	Presente
6 - BRAGA ALESSANDRO	Assente	13 - SILVA SABRINA	Presente
7 - FERRARI MARIA LUISA	Presente		

Totale presenti **11**

Totale assenti **2**

Partecipa ai sensi dell'art. 97 co. 4 lett. A) del Dlgs n. 267/2000 il Segretario Comunale **dott. Giovanni De Feo**

Accertata la validità dell'adunanza il dott. **dott. Manuel Ghilardelli**, in qualità di Sindaco, ne assume la Presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Trasmessa per competenza all'Ufficio:

- Amministrativo
- Finanziario
- Tecnico

Il Sindaco illustra l'argomento.

Franchini: "Sono favorevole per quanto riguarda il servizio sono meno favorevole in quanto la convenzione doveva essere inserita in una visione globale degli altri servizi coinvolgendo almeno i Comuni di tutta la vallata. Alcuni Comuni che prima erano usciti dalla convenzione con l'ASL sono adesso sono ritornati. Chiedo di sapere se sono state riscontrate carenze dal punto di vista qualificate, gli operatori sono gli stessi, il trasporto viene effettuato e perché è inserito solamente il Comune di Pecorara e non quello di Pianello? Infine non riesco a capire la nostra premura di aderire così presto a questa iniziativa.

L'assessore Civardi: "Non c'è stata nessuna protesta in merito alla qualità del servizio. Gli operatori non sono gli stessi. La maggior parte dei nostri utenti sono già inseriti tranne uno che ha appena intrapreso il percorso. E' probabile che si arrivi a fare un discorso di vallata. Il trasporto è assicurato."

Il Sindaco: "Approfondirò il discorso in merito alla non partecipazione del Comune di Pianello. Ci hanno assicurato che il costo è identico a prima qualcuno doveva pur cominciare e non abbiamo creduto opportuno intraprendere l'iniziativa".

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 6 comma 1 della Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" sancisce la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la possibilità di adottare forme di gestione più funzionali, secondo le modalità stabilite dalla legge;
- la legge Regione Emilia Romagna n° 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", fra l'altro:
 - a. detta norme per la promozione della cittadinanza sociale, dei diritti e delle garanzie ad essa correlati, per la definizione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali al fine di garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale, prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e/o non autonomia, da difficoltà economiche;
 - b. individua i principi fondamentali del sistema integrato nell'universalità, nella cooperazione e promozione della cittadinanza sociale, nella centralità delle comunità locali, nel valore e nel ruolo delle famiglie, nelle iniziative di reciprocità e di auto-aiuto delle persone e delle famiglie che svolgono compiti di cura, nell'autonomia e nella vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia;

- c. attribuisce ai Comuni il compito di promuovere e garantire, attraverso il Piano di Zona, la realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete attraverso la titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione di tale sistema, dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali nonché degli altri compiti loro conferiti dalla legislazione statale e regionale;
- d. individua i livelli essenziali delle prestazioni sociali;
- e. detta disposizioni per l'integrazione socio-sanitaria;

CONSIDERATO che:

- tra le funzioni principali in capo al Comune, vi è quella riguardante l'accesso e la presa in carico delle persone non autosufficienti e/o fragili, tra cui i disabili, con lo scopo di favorirne la permanenza a domicilio attraverso l'attivazione o il rafforzamento di servizi e interventi specifici e personalizzati;
- l'esercizio di questa funzione è connessa a quelle dello Sportello sociale comunale e, pertanto, include anche l'obiettivo di fornire informazione, orientamento e accompagnamento del cittadino in stato di bisogno nei servizi pubblici e privati di carattere sociale, socio-assistenziale e sanitario;
- ogni persona disabile o svantaggiata, di qualsiasi età, ha diritto ad un sistema di aiuto che garantisca l'assistenza, lo sviluppo massimo della propria personalità ed un inserimento sociale il più attivo e partecipato possibile;
- l'esercizio di questa funzione concorre a potenziare e qualificare il sistema e i servizi integrati dell'accesso del cittadino disabile o svantaggiato, la presa in carico e il suo accompagnamento verso i servizi preposti alla valutazione (UVM), quale presupposto necessario per la definizione di percorsi assistenziali e di progetti socio-riabilitativi personalizzati e certi;

RESO NOTO che i Comuni di Castel San Giovanni, Borgonovo Val Tidone, Rottofreno, Ziano Piacentino e l'Unione dei Comuni Valle del Tidone, anche sulla scorta di reciproche esperienze di collaborazione positive precedenti, intendono gestire in forma associata un servizio finalizzato a potenziare e qualificare il loro sistema di accesso e di presa in carico di persone in situazione di disabilità e/fragilità e svantaggio, attraverso il rafforzamento del servizio sociale con lo scopo di favorire la domiciliarità e il sostegno alle famiglie delle persone disabili o in situazione di fragilità;

PRECISATO che al fine di svolgere in modo coordinato le funzioni e i servizi di cui sopra, i suddetti Enti intendono:

- stipulare apposita convenzione di durata annuale (dal 1/1 al 31/12/2013) ai sensi dell'art. 30 del DLGS 267/2000, individuando nel Comune di Castel San Giovanni l'Ente capofila;
- attivare un **“Servizio finalizzato a potenziare e qualificare il sistema di accesso e di presa in carico di persone in situazione di non autosufficienza, disabilità e/o di fragilità e svantaggio”** con valenza educativa, che si ponga in stretta connessione con il servizio sociale professionale (assistente sociale) e con lo sportello sociale;

VISTO l'allegato schema di convenzione per la gestione integrata tra i Comuni di Castel San Giovanni, Borgonovo VT, Rottofreno, Ziano Piacentino e l'Unione dei Comuni Valle del Tidone, del servizio di potenziamento dell'accesso e della presa in carico di persone non autosufficienti, disabili, in situazione di fragilità e/o svantaggio, che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTOLO pertanto meritevole di approvazione;

DATO ATTO che nel bilancio pluriennale è prevista la spesa presunta per la gestione del servizio in oggetto della presente convenzione al cap. 1381;

VISTO l'art. 30 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTI gli allegati pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

ESPERITA la votazione in forma palese con il seguente risultato:

presenti	n.	11
votanti	n.	11
favorevoli	n.	7
contrari	n.	2 (Franchini e Silva)
astenuti	n.	2 (Bergonzi e Ferri)

D E L I B E R A

- **di approvare** l'allegato schema di convenzione tra i Comuni di Castel San Giovanni, Borgonovo VT, Rottofreno, Ziano Piacentino e l'Unione dei Comuni Valle del Tidone, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, riguardante la gestione in forma associata di un **“Servizio finalizzato a potenziare e qualificare il sistema di accesso e di presa in carico di persone in situazione di non autosufficienza, disabilità e/o di fragilità e svantaggio”**;

- **di fissare** la durata della convenzione in anni uno, dal 1/1/2013 al 31/12/2013;
- **di demandare** al Responsabile del Settore Amministrativo gli adempimenti conseguenti;
- **di trasmettere** copia del presente atto al Comune di Castel San Giovanni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza.

Successivamente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza a provvedere ai sensi dell'art. 134, c. 4, del DLGS 267/2000

con separata votazione riportante il seguente risultato:

ESPERITA la votazione in forma palese con il seguente risultato:

presenti	n.	11
votanti	n.	11
favorevoli	n.	7
contrari	n.	2 (Franchini e Silva)
astenuti	n.	2 (Bergonzi, Ferri)

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Alle ore 21,10 il Consiglio Comunale termina.

CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI, BORGONOVO VT, ROTTOFRENO, ZIANO PIACENTINO E L'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI UN SERVIZIO FINALIZZATO A POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DI ACCESSO E DI PRESA IN CARICO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA, DI DISABILITÀ E/O DI FRAGILITÀ E SVANTAGGIO.

Oggi addì _____ del mese di _____ dell'anno _____ presso la sede del Comune di _____,

PREMESSO CHE

- l'art. 132 del D.Lgs. n° 112 del 31 marzo 1998 conferisce alle Regioni il compito di adottare la legge di individuazione delle funzioni e dei compiti amministrativi trasferiti o delegati ai Comuni ed agli altri Enti locali concernenti i servizi sociali relativi a minori, giovani, anziani, famiglie, portatori di handicap, non vedenti ed audiolesi, tossicodipendenti ed alcool dipendenti, invalidi civili (fatto salvo quanto previsto dall'art. 130 dello stesso decreto);
- con la legge n° 3 del 21 aprile 1999 (titolo VII, capo II) la Regione Emilia Romagna ha provveduto alla regolamentazione della materia di cui sopra;
- la legge n° 328 dell'8 novembre 2000 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") fissa i principi generali e le finalità per assicurare alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ne definisce l'assetto istituzionale, gli strumenti per il riordino e le risorse;
- la legge Regione Emilia Romagna n° 2 del 12 marzo 2003 ("Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"), fra l'altro:
 - a) detta norme per la promozione della cittadinanza sociale, dei diritti e delle garanzie ad essa correlati, per la definizione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali al fine di garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale, prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e/o non autonomia, da difficoltà economiche;
 - b) individua i principi fondamentali del sistema integrato nell'universalità, nella cooperazione e promozione della cittadinanza sociale, nella centralità delle comunità locali, nel valore e nel ruolo delle famiglie, nelle iniziative di reciprocità e di auto-aiuto delle persone e delle famiglie che svolgono compiti di cura, nell'autonomia e nella vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia;
 - c) attribuisce ai Comuni il compito di promuovere e garantire, attraverso il Piano di Zona, la realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete attraverso la titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione di tale sistema, dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché degli altri compiti loro conferiti dalla legislazione statale e regionale;
 - d) individua i livelli essenziali delle prestazioni sociali;
 - e) detta disposizioni per l'integrazione socio-sanitaria;
- con decisione dell'11/09/2007 la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha ridefinito gli ambiti distrettuali nel territorio provinciale;

CONSIDERATO CHE:

- tra le funzioni principali in capo al Comune, vi è quella riguardante l'accesso e la presa in carico delle persone non autosufficienti e/o fragili, tra cui i disabili, con lo scopo di favorirne la permanenza a domicilio attraverso l'attivazione o il rafforzamento di servizi e interventi specifici e personalizzati;

- questa funzione è connessa a quella dello Sportello sociale comunale e pertanto include anche l'obiettivo di fornire informazione, orientamento e accompagnamento del cittadino in stato di bisogno, nei servizi pubblici e privati di carattere sociale, socio-assistenziale e sanitario;
- ogni persona disabile o svantaggiata, di qualsiasi età, ha diritto ad un sistema di aiuto che garantisca l'assistenza, lo sviluppo massimo della sua personalità ed un inserimento sociale il più attivo e partecipato possibile;
- l'esercizio di questa funzione concorre a potenziare e qualificare il sistema e i servizi integrati dell'accesso del cittadino disabile o svantaggiato, la presa in carico e il suo accompagnamento verso i servizi preposti alla valutazione (UVM), quale presupposto necessario per la definizione di percorsi assistenziali e di progetti socio-riabilitativi personalizzati e certi;

RESO NOTO CHE:

- i Comuni di Castel San Giovanni, Borgonovo VT, Rottofreno, Ziano Piacentino, unitamente all'Unione dei Comuni Valle del Tidone facenti parte del Distretto di Ponente intendono gestire in forma integrata un servizio finalizzato a potenziare e qualificare il sistema di accesso e di presa in carico di persone in situazione di disabilità e/o di fragilità e svantaggio;
- deliberazione n.....del.....il Consiglio Comunale di Castel San Giovanni ha approvato la presente convenzione per la gestione del suddetto servizio;
- con deliberazione n.....del.....il Consiglio Comunale di Borgonovo VT ha approvato la presente convenzione per la gestione del suddetto servizio;
- con deliberazione n.....del.....il Consiglio Comunale di Rottofreno ha approvato la presente convenzione per la gestione del suddetto servizio;
- con deliberazione n.....del.....il Consiglio Comunale di Ziano Piacentino ha approvato la presente convenzione per la gestione del suddetto servizio;
- con deliberazione n.....del..... il Consiglio dell'Unione dei Comuni Valle del Tidone ha approvato la presente convenzione per la gestione del suddetto servizio;

Visto l'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

tutto ciò premesso, fra:

- 1) COMUNE DI CASTELSANGIOVANNI (c.f.) – Rappresentato da _____
- 2) COMUNE DI BORGONOVO VT (C.F.) – Rappresentato da _____
- 3) COMUNE DI ROTTOFRENO (C.F.) – Rappresentato da _____
- 4) COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (C.F.) – Rappresentato da _____
- 5) UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE (C.F.) – Rappresentato da _____

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto e finalità

La presente convenzione disciplina la gestione in forma integrata di un “servizio finalizzato a potenziare e qualificare il sistema di accesso e di presa in carico di persone in situazione di non autosufficienza, disabilità e/o di fragilità e svantaggio”, con riferimento:

- al supporto e all’implementazione dell’accesso al servizio sociale professionale;
- alla gestione del servizio di formazione - lavoro e inserimento professionale e lavorativo, di interventi socio-educativi volti a favorire la partecipazione ad attività ludiche, ricreative culturali, del tempo libero.

Art. 2 – Individuazione del Comune Capofila. Competenze

I Comuni di **Borgonovo VT, Rottofreno, Ziano Piacentino, unitamente all’Unione dei Comuni Valle del Tidone**, individuano il Comune di Castel San Giovanni capofila della presente convenzione ai sensi dell’art. 30, c. 4, del DLGS 267/2000.

Il Comune di Castel San Giovanni accetta il ruolo di Comune capofila e provvede in luogo e per conto dei suddetti Comuni ad attivare gli interventi di servizio educativo territoriale e tutte le misure, azioni, risorse e beni strumentali ad esso correlate, di carattere organizzativo e gestionale, finalizzate a potenziare e qualificare il sistema di accesso e di presa in carico di persone in situazione di disabilità e/o svantaggio, così come esposto dagli artt. 1 e 3, anche presso i territori dei Comuni di Borgonovo VT, Rottofreno, Ziano Piacentino e dell’Unione dei Comuni Valle del Tidone, ferma restando la titolarità delle relative competenze in capo agli stessi.

Nella gestione in forma integrata di cui agli artt. 1 e 3, il Comune di Castel San Giovanni si atterrà alle disposizioni vigenti che disciplinano la materia con l’osservanza delle procedure previste dal proprio Statuto e dai propri Regolamenti.

Il Comune di Castel San Giovanni garantisce il coordinamento delle attività e il collegamento necessario con l’Ufficio di Piano distrettuale (funzionalmente alle sue dipendenze) per quanto riguarda gli aspetti correlati alle funzioni in capo all’UDP stesso.

Art. 3 – Tipologie di intervento

L’attività verrà operata attraverso :

la figura dell’educatore territoriale, di norma in funzione degli interventi relativi a:

- supporto all’accesso al Servizio Sociale Professionale e alla definizione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI/PEI) di primo livello;
- supporto ai procedimenti per l’accesso ai servizi residenziali e semi-residenziali in collaborazione con i competenti servizi dell’Azienda USL e con il Servizio integrato per l’accesso distrettuale;
- inserimento lavorativo e alla formazione professionale;
- interventi socio-assistenziali territoriali;
- socializzazione e tempo libero;
- progetti e interventi socio-riabilitativi a domicilio;
- interventi di supporto a favore delle famiglie di handicappati gravi e disabili.

La figura dell’assistente sociale di norma in funzione degli interventi finalizzati a :

- realizzare forme di collaborazione tra questa tipologia di specialiste operanti nei comuni coinvolti con lo scopo di assicurare un presidio socio-assistenziale condiviso volto a garantire interventi puntuali e tempestivi in risposta a situazioni di emergenza /urgenza soprattutto in assenza dell’assistente sociale dello specifico comune coinvolto , per ferie o malattia breve .

Il Comune di Castel San Giovanni , in qualità di capofila ,assicurerà il suo contributo attraverso l'impiego delle proprie figure professionali nella misura e secondo le modalità che verranno stabilite in accordo con i singoli comuni interessati a trattare questa specifica funzione .

Art. 4 – Modalità di gestione degli interventi

I Comuni di Castel San Giovanni, Borgonovo VT, Rottofreno, Ziano Piacentino, unitamente all'Unione dei Comuni Valle del Tidone, espletano le funzioni di cui all'art. 3 in funzione di quanto specificato e dettagliato nel progetto tecnico-organizzativo allegato (allegato 2), parte integrante della presente convenzione; tali funzioni necessitano per la loro realizzazione dell'approvazione del Responsabile del Servizio Sociale competente per territorio.

Art. 5 – Risorse economiche e quote partecipazione

Il costo relativo all'erogazione di servizi ed interventi è calcolato in base alle risorse e agli importi effettivamente messe a disposizione e formalmente comunicate da ogni singolo Ente sottoscrittore al Comune capofila, così come descritto nell'allegata scheda finanziaria (allegato 1), fatte salve le variazioni che si dovessero verificare in corso d'opera e richieste formalmente da ciascun Comune interessato.

Gli Enti sottoscrittori partecipano con una quota fissa e – ai sensi del successivo art. 6 – con un'ulteriore quota partecipanti, variabile in funzione del numero di utenti residenti inseriti nei percorsi formativi che prevedono l'erogazione agli stessi di borse lavoro.

Gli Enti sottoscrittori partecipano con le seguenti quote contributive fisse:

BORGONOVO VAL TIDONE	€ 10.544,85
ROTOFRENO	€ 15.998,85
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE (interventi per i soli utenti residenti nel territorio comunale di Pecorara)	€ 1.092,15
ZIANO PIACENTINO	€ 3.582,90
CASTEL SAN GIOVANNI	€ 18.886,50

I Comuni di Borgonovo VT, Rottofreno, Ziano Piacentino e l'Unione dei Comuni Valle del Tidone verseranno al Comune di Castel San Giovanni il 50 % della quota contributiva entro il 31 maggio 2013 e il restante 50% entro il 15 gennaio 2014, sulla scorta della documentazione pervenuta e secondo quanto stabilito nell'allegato progetto tecnico organizzativo. I suddetti Comuni si impegnano al rispetto dei termini di pagamento.

Art. 6 – Borse lavoro

Uno degli obiettivi del servizio oggetto della presente convenzione riguarda l'erogazione delle borse lavoro a favore dell'utenza inserita nei percorsi occupazionali e formativi, come dettagliato nell'allegato progetto tecnico organizzativo (allegato 2), cui si rimanda.

Le borse lavoro sono quantificate in base ad un'indennità oraria da corrispondere all'utente ed alla tipologia del percorso formativo nel quale lo stesso è inserito.

Il Comune di Castel San Giovanni, in qualità di capofila, provvede:

- all'erogazione delle borse lavoro all'utenza con cadenza mensile;
- a richiedere entro il 15/06/2013 e il 15/01/2014 il rimborso totale per i periodi – rispettivamente – gennaio/maggio e giugno/dicembre, di quanto erogato ai rispettivi Comuni di residenza degli utenti inseriti nei percorsi formativi, inviando specifico dettaglio delle spese sostenute per ciascun utente (indennità oraria percepita, tipologia del percorso formativo, importo delle borse lavoro erogate).

Gli Enti sottoscrittori della presente convenzione che abbiano inserito utenti in borsa lavoro provvederanno a versare detto rimborso entro il mese successivo dalla ricezione della richiesta di rimborso da parte del Comune capofila.

Art. 7 – Comitato Tecnico (composizione e compiti) e forme di consultazione

E' istituito un comitato tecnico composto da:

- il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Castel San Giovanni o suo delegato;
- i Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni di Borgonovo VT, Rottofreno, Ziano Piacentino e dell'Unione dei Comuni Valle del Tidone o loro delegati.

Tale organismo avrà funzioni di verifica, controllo e monitoraggio dell'andamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali, che svolgerà attraverso riunioni periodiche finalizzate a monitorare l'attuazione della convenzione e a verificare l'andamento dei servizi rispetto agli obiettivi concordati. Avrà altresì il compito di promuovere la costruzione di modalità di lavoro comune e condiviso tra gli enti sottoscrittori della presente convenzione, attraverso incontri periodici (almeno uno l'anno) con i rappresentanti degli Enti stessi.

Art. 8 – Modalità di recesso

I Comuni di Castel San Giovanni, Borgonovo VT, Rottofreno, Ziano Piacentino e l'Unione dei Comuni Valle del Tidone hanno la facoltà di recedere dalla presente convenzione nel periodo di validità della stessa, previo preavviso di almeno sessanta giorni, fermi restando gli oneri relativi a quanto già avviato nell'anno finanziario in corso. Il Comune di Castel San Giovanni può recedere dalla convenzione nel caso in cui gli Enti aderenti o un Ente aderente non ottemperino agli impegni ed oneri assunti con la presente convenzione. Il recesso anticipato dalla Convenzione è manifestato con apposita deliberazione consiliare.

Art. 9 – Controversie

Le eventuali controversie sono devolute al Foro di Piacenza.

Art. 10 – Durata e rinnovo

Gli Enti stipulanti concordano di fissare la durata della Convenzione in anni 1, a partire dal 1° gennaio 2013.

In accordo tra i sottoscrittori, la Convenzione sarà automaticamente rinnovata, salvo disdetta anche di una sola delle parti, da comunicare con preavviso di almeno tre mesi e salvo l'adesione di eventuali altri Comuni interessati".

Art. 11 – Registrazione

La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi della normativa vigente.

Il presente atto, previa lettura ed approvazione di ogni suo aspetto, viene sottoscritto dalle Parti contraenti.

Comune di Castel San Giovanni

()

Comune di Borgonovo Val Tidone

()

Comune di Rottofreno

()

Comune di Ziano Piacentino

()

Unione dei Comuni Valle del Tidone

()

CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI, BORGONOVO VT, ROTTOFRENO, ZIANO PIACENTINO UNITAMENTE ALL'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI UN SERVIZIO FINALIZZATO A POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DI ACCESSO E DI PRESA IN CARICO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA, DISABILITÀ E/O DI FRAGILITÀ E SVANTAGGIO.

ALLEGATO 1
RISORSE ECONOMICHE E COSTO DEL SERVIZIO

A) RISORSE A DISPOSIZIONE PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

QUOTA FISSA DI COMPARTICIPAZIONE COMUNALE	importo
BORGONOVO VAL TIDONE	€ 10.544,85
ROTOFRENO	€ 15.998,85
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE (interventi per i soli utenti residenti nel territorio comunale di Pecorara)	€ 1.092,15
ZIANO PIACENTINO	€ 3.582,90
CASTEL SAN GIOVANNI	€ 18.886,50
TOTALE	€ 50.105,25

FONDI REGIONALI FINALIZZATI	€ 18.020,75
------------------------------------	--------------------

TOTALE RISORSE	€ 68.126,00
-----------------------	--------------------

B) COSTO DEL SERVIZIO

SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE ANNO 2013	€ 59.126,00
COSTI DI GESTIONE ANNO 2013	€ 9.000,00

TOTALE COSTI	€ 68.126,00
---------------------	--------------------

I costi del **servizio educativo territoriale** sono stati quantificati sulla base di un fabbisogno stimato in complessive **ore 2.430,00 di intervento**, tenendo conto delle vigenti tabelle relative al costo del lavoro emanate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per i lavoratori del settore di appartenenza.

I **costi di gestione** sono stati quantificati nel seguente modo:

automezzi (manutenzione, assicurazione, bolli, carburante): € 3.700,00

spese di organizzazione, compresa assicurazione utenti: n € 5.300,00

CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI, BORGONOVO VT, ROTTOFRENO, ZIANO PIACENTINO, UNITAMENTE ALL'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI UN SERVIZIO FINALIZZATO A POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DI ACCESSO E DI PRESA IN CARICO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA, DISABILITÀ E/O DI FRAGILITÀ E SVANTAGGIO.

ALLEGATO 2

PROGETTO TECNICO-ORGANIZZATIVO

RIGUARDANTE L'ATTIVAZIONE DI UN **“SERVIZIO FINALIZZATO A POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DI ACCESSO E DI PRESA IN CARICO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA, DISABILITÀ E/O DI FRAGILITÀ E SVANTAGGIO”** RESIDENTI NEI COMUNI DI: **CASTEL SAN GIOVANNI , BORGONOVO VT , ROTTOFRENO, ZIANO PIACENTINO E NELL'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE (per i soli residenti di Pecorara) – ANNO 2013.**

Il progetto si propone di :

- potenziare e qualificare i servizi sociali comunali attraverso il supporto all'accesso al Servizio Sociale Professionale e alla definizione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI/PEI) di primo livello;
- supportare i procedimenti per l'accesso ai servizi residenziali e semi-residenziali in collaborazione con i competenti servizi dell'Azienda USL e con il Servizio integrato per l'accesso distrettuale
- mantenere e qualificare gli interventi di inserimento lavorativo e alla formazione professionale attraverso percorsi di inserimento lavorativo e professionale che prevedano anche la borsa-lavoro quale misura incentivante o quale intervento necessario per consentire la frequenza agli stage;
- socializzazione e tempo libero;
- concorso nella definizione di progetti e interventi socio-riabilitativi a domicilio;
- interventi socio-educativi territoriali.

A tale scopo si intende realizzare un sistema organizzativo integrato al fine di garantire tutela, promozione e benessere della persona disabile, fragile e svantaggiata nell'ambito territoriale di riferimento, con il coinvolgimento dei servizi sociali dei singoli Comuni che opereranno in stretta sinergia tra loro, attraverso uno specifico servizio reso dalla figura dell'educatore territoriale, che integra e completa i servizi sociali comunali dell'accesso e della presa in carico.

INTERVENTI DA REALIZZARE :

1. POTENZIAMENTO DELL'ACCESSO E DELLA PRESA IN CARICO delle persone disabili in situazione di fragilità e/o svantaggiate con lo scopo di favorirne la permanenza a domicilio attraverso l'attivazione o il rafforzamento di servizi e interventi specifici e personalizzati.

L'esercizio di questa funzione è connesso a quelle dello Sportello sociale comunale e pertanto, include anche l'obiettivo di fornire informazione, orientamento e accompagnamento del cittadino in stato di bisogno, nei servizi pubblici e privati di carattere sociale, socio-assistenziale e sanitario, visto che ogni persona disabile o svantaggiata, di qualsiasi età, ha diritto ad un sistema di aiuto che garantisca l'assistenza, lo sviluppo massimo della sua personalità ed un inserimento sociale il più attivo e partecipato possibile.

L'esercizio di questa funzione concorre a potenziare e qualificare il sistema e i servizi integrati dell'accesso del cittadino disabile o svantaggiato, la presa in carico e il suo accompagnamento verso i servizi preposti alla valutazione (UVM), quale presupposto necessario per la definizione di percorsi assistenziali e di progetti socio-riabilitativi personalizzati e certi.

2. SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO ALLA FORMAZIONE LAVORO E ALL'INSERIMENTO PROFESSIONALE

L'inserimento lavorativo è tra i fattori cruciali per la realizzazione di una effettiva integrazione sociale dei portatori di handicap. La legge 482/1968 sul collocamento obbligatorio è stata a lungo il provvedimento normativo di riferimento ed è stata abrogata dalla legge 68/1999 che ha introdotto il concetto innovativo del collocamento "mirato".

Per collocamento mirato si intende "quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posto di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione".

ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI E DI INTEGRAZIONE SOCIALE:

L'attività che si andrà a svolgere necessita di stabilire, concordare e formalizzare i percorsi operativi con:

- Le Aziende ed Enti del territorio per l'individuazione di risorse e disponibilità per inserimenti di formazione al lavoro e integrazione sociale in situazione diretta aziendale sotto forma di iniziative formative o socio-occupazionali per giovani ed adulti non ancora inseriti nel mondo del lavoro;
- L'Ufficio per il collocamento mirato dell'Amministrazione Provinciale per l'attuazione concordata di progetti di tirocinio e di percorsi di accompagnamento al lavoro;
- Gli ambiti aziendali ove si è realizzata l'occupazione al lavoro dei disabili per il consolidamento e il mantenimento dell'occupazione e dell'integrazione all'interno del contesto lavorativo;
- Le Agenzie formative del territorio provinciale per l'inserimento nelle attività di formazione sia specifiche, sia in integrazione con i corsi ordinari rivolti alla riqualificazione e formazione degli adulti;
- Il settore Neuropsichiatria Infantile dell'Ausl per definire l'orientamento progettuale dei disabili dopo l'obbligo scolastico;
- Il Dipartimento di Salute Mentale per la messa in atto di azioni progettuali e di supporto a disabili che presentano difficoltà nelle aree della relazione interpersonale e della comunicazione.

FIGURE PROFESSIONALI E RISORSE STRUMENTALI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- ASSISTENTI SOCIALI DEI COMUNI COINVOLTI NEL PROGETTO;
- SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE SVOLTO DA EDUCATORI PROFESSIONALI; (esternalizzazione del servizio a cura del Comune Capofila)
- COORDINAMENTO E ATTIVITA' AMMINISTRATIVA , A CURA DEL COMUNE CAPOFILA .

FUNZIONI E COMPITI

Gli Assistenti Sociali comunali e gli Educatori Professionali collaborano per garantire il funzionamento delle attività di primo livello e nello specifico svolgono le seguenti funzioni

1. **Informasociale/** attività di Segretariato Sociale:

- a. fornisce informazioni su esigenze primarie, lavoro istruzione, educazione, problema casa, tutela della salute, previdenza sociale, tempo libero, delle prestazioni erogabili e delle procedure per accedervi;
 - b. attua la prima istruttoria sulla richiesta delle prestazioni.
- 2. Aggiornamento della Mappatura disabilità:**
- a. finalizzato alla conoscenza di tutti i disabili: archivio comunale dei decreti di invalidità civile; questionario socio-sanitario rilevato al domicilio;
 - b. Analisi del bisogno: rilevazione dei progetti in atto e dei disabili in carico.
- 3. Accoglienza e analisi della domanda:**
l'accesso ai servizi da parte dell'utenza viene garantito nel proprio territorio di residenza attraverso la costante presenza degli operatori sociali.
- 4. Servizio Sociale Professionale:**
- a. cartella personale
 - b. colloqui, visite domiciliari
 - c. colloquio con referenti sanitari
 - d. colloquio con familiari
 - e. rapporto con altri Enti e servizi specialistici
 - f. predisposizione Progetti Individualizzati
 - g. sostegno sociale ai nuclei familiari con disabilità.
- 5. Interventi assistenziali presso enti vari:** attivazione interventi per l'erogazione di beni da parte di agenzie assistenziali del territorio quali per esempio: Croce Rossa Italiana, Pubblica Assistenza, Caritas Diocesana, Parrocchie, Associazioni varie, etc...
- 6. Collaborazione con Servizi Specialistici:** attuazione di interventi a domicilio a sostegno dei Progetti Individualizzati.
- 7. Assistenza economica diretta:** istruttoria finalizzata a rimuovere o a contenere la temporanea causa di bisogno ai sensi della normativa di settore vigente.
- 8. Assistenza abitativa:**
- a. istruttoria ed accompagnamento all'accesso agevolato ad alloggi ERP e di mercato privato;
 - b. istruttoria ed accompagnamento al percorso di adattamento dell'ambiente domestico.
- 9. Agevolazioni accesso servizi scolastici ed educativi :** valutazione ed istruttoria a sostegno di Progetti Individualizzati per accesso agevolato a servizi formativi educativi invernali/estivi e scolastici.
- 10. Assistenza Domiciliare Territoriale Disabili:** effettuata a favore di soggetti psichici, fisici e sensoriali privi di rete parentale o a supporto della persona che prevede la predisposizione del piano assistenziale individuale sia sulla persona sia sull'ambiente.
- 11. Assegni di cura disabili:**
- proposta per disabili gravi;
 - proposta per disabili gravissimi.
- 12. Ammissione Inserimento in servizi domiciliari collaterali:** effettua inserimenti in servizi a supporto della domiciliarità quali:

- a. *Pasto caldo*
- b. *Trasporto attrezzato*
- c. *Telesoccorso*
- d. *Lavanderia*
- e. *Bagno Assistito*

13. Attività di orientamento formativo e socio-riabilitativo al disabile e alla famiglia:

- incontri periodici con il disabile e la famiglia;
- colloqui individualizzati con i disabili;
- incontri periodici con l'Azienda ospitante.

14. Formazione e inserimento lavorativo: inserimento e accompagnamento in percorsi formativi e di inserimento sociale, finalizzati sia al conseguimento dell'occupazione sia al mantenimento di abilità e competenze conseguite.

15. Sostegno occupazionale:

- accompagnamento del disabile e della famiglia finalizzato al reperimento di un posto di lavoro in collaborazione con l'agenzia provinciale per l'impiego, secondo la metodologia del collocamento mirato;
- intervento educativo finalizzato a favorire l'inserimento, superare il periodo di prova e mantenere il posto di lavoro da parte del soggetto disabile.

16. Tempo libero: progetti Individualizzati per favorire l'accesso a servizi e a soggiorni ludico ricreativi già esistenti sul territorio.

17. Contributo Economico di Frequenza: istruttoria finalizzata all'erogazione contributo di presenza per i disabili frequentanti corsi lunghi in affiancamento, stage, borse lavoro.

18. Amministratore di Sostegno (Legge 6/2004), predisposizione istruttoria.

19. Interdizione e Inabilitazione (art.414 ss c.c.): predisposizione istruttoria.

Le suddette figure professionali si occuperanno inoltre di mantenere le collaborazioni in atto con le diverse agenzie del territorio che si occupano di disabilità.

Nello specifico i rapporti con:

- il SERVIZIO Informahandicap sono finalizzati a:
 - GARANTIRE LA CONOSCENZA DIRITTI: lo sportello informativo attraverso l'opera di professionisti (avvocati e commercialisti) che prestano la loro consulenza a titolo volontario, senza ricevere compensi incrementa il livello di informazione dei disabili e dei loro familiari consentendo loro la più ampia fruizione e tutela dei propri diritti.
 - CONSULENZA NORMATIVA: Attraverso il servizio è possibile consultare leggi e normative sull'handicap, avere una consulenza gratuita in materia legale o fiscale connessa ai diritti delle persone disabili;
- il CAAD – Centro di primo livello per l'informazione sull'adattamento domestico per anziani e disabili – sono finalizzati a:
 - DARE INFORMAZIONE E CONSULENZA in merito alle soluzioni che possano migliorare la fruibilità della propria abitazione e la qualità della vita al domicilio.

Gli assistenti sociali garantiscono anche le funzioni specialistiche (secondo livello) attraverso:

- l'integrazione con le altre figure professionali coinvolte nel progetto individuale del disabile ricoverato presso le strutture del servizio sociale dell'azienda e/o in convenzione;
- la collaborazione con l'Unità di Valutazione Multidimensionale che opera a livello distrettuale secondo la metodologia "Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute" (I.C.F.).

Attività di coordinamento: riguarda le funzioni di coordinamento tecnico del personale sociale ed educativo, garantisce la supervisione degli interventi e la partecipazione alla progettazione distrettuale e all'integrazione socio-sanitaria.

Attiva interventi in risposta a nuovi bisogni che si presentano sul territorio valorizzando e sviluppando ove possibile le risorse locali.

L'attività amministrativa e di coordinamento è garantita dal personale e dal Responsabile del Settore politiche sociali del Comune di Castel San Giovanni.

COMUNE DI ZIANO PIACENTINO
Provincia di Piacenza

Allegato alla delibera di C.C. N. 6 del 17/01/2013

OGGETTO: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI, BORGONOVO V.T., ROTTOFRENO, ZIANO PIACENTINO E L'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TIDONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI UN SERVIZIO FINALIZZATO A POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DI ACCESSO E DI PRESA IN CARICO DI PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA, DI DISABILITA' E/O FRAGILITA' E SVANTAGGIO.

PARERI OBBLIGATORI

(Art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

PARERE FAVOREVOLE

Ziano Piacentino, lì 11/01/2013

Il Responsabile del Settore Amministrativo
(Patrizia Gatti)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

PARERE FAVOREVOLE

Ziano Piacentino, lì 11/01/2013

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(dott. Gian Paolo Galli)

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott. Manuel Ghilardelli	F.to dott. Giovanni De Feo
_____	_____

PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE

La su estesa deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, c.1, T.U.E.L. n. 267/2000 e nel sito web istituzionale di questo Comune ai sensi dell'art. 32, c.1, della legge 18/06/2009, n. 69.

Comunicata al Prefetto ai sensi dell'art. 135 – 2° comma – T.U.E.L. n. 267/2000

Ziano Piacentino,.....

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott. Giovanni De Feo

Copia conforme all'originale composta da n° fogli , in carta libera per uso amministrativo.
Ziano Piacentino, lì

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale e nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 134, c.3 - T.U.E.L. n. 267/2000);

Immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – c.4 – T.U.E.L. n. 267/2000.

Ziano Piacentino,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott. Giovanni De Feo
